



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA "DANIELE CRESPI"**

*Liceo Internazionale Classico e Linguistico VAPC02701R*

*Liceo delle Scienze Umane VAPM027011*

Via G. Carducci 4 – 21052 BUSTO ARSIZIO (VA)

Tel. 0331 633256 - Fax 0331 674770

www.liceocrespi.gov.it E-mail: comunicazioni@liceocrespi.it

C.F. 81009350125 – Cod.Min. VAIS02700D



**CertINT® 2012**



# DIPENDENZA

**Come il cervello crea e interrompe un'abitudine:  
possibili risvolti per il campo delle dipendenze**

**Fonte:** [Neuron](#)

**Titolo originale e autori:** Gremel CM, Chancey JH, Atwood BK et al. Endocannabinoid Modulation of Orbitostriatal Circuits Gates Habit Formation. Neuron, Available online 26 May 2016

I comportamenti che mettiamo in atto nella nostra vita quotidiana richiedono una capacità di prendere decisioni finalizzata al controllo sia delle azioni abituali, sia delle azioni orientate verso specifici obiettivi. Un nuovo studio condotto da ricercatori dell'Università della California (USA) ha come obiettivo l'indagine approfondita di un meccanismo molecolare endogeno situato in una specifica via cortico-striatale che media la transizione fra le strategie orientate verso un obiettivo e le nostre azioni abituali.



In questo studio i ricercatori hanno ipotizzato come gli endocannabinoidi possano ridurre l'attività nella zona dello striato dorsomediale della corteccia orbitofrontale e, con essa, la possibilità di attivare azioni orientate verso specifici obiettivi. A tal scopo alcuni topi sono stati addestrati a premere una leva, ottenendo del cibo come ricompensa, in due ambienti diversi che consentono loro di sviluppare un'azione di tipo abituale oppure un'azione orientata verso l'obiettivo.



Come per gli esseri umani, anche i topi sani sono risultati in grado di compiere la stessa azione utilizzando una strategia d'azione abituale oppure una strategia finalizzata al raggiungimento di un obiettivo. Per testare l'ipotesi sul ruolo svolto dagli endocannabinoidi, i ricercatori hanno cancellato un particolare recettore degli endocannabinoidi – definito CB1 – nella via corteccia orbitofrontale-striato. I topi mancanti di questi recettori non formavano più abitudini: questo dimostra il ruolo fondamentale svolto sia dai recettori, sia da quel particolare percorso neurale.



I risultati suggeriscono, sottolineano gli autori in conclusione, un nuovo obiettivo terapeutico per le persone affette da dipendenze: per fermare l'eccessivo affidamento sulle abitudini e ripristinare la capacità di passare ad azioni orientate verso un obiettivo, può risultare utile un trattamento – di tipo farmaceutico o con terapia comportamentale – sul sistema endocannabinoide del cervello per ridurre il controllo sul comportamento abituale.

